



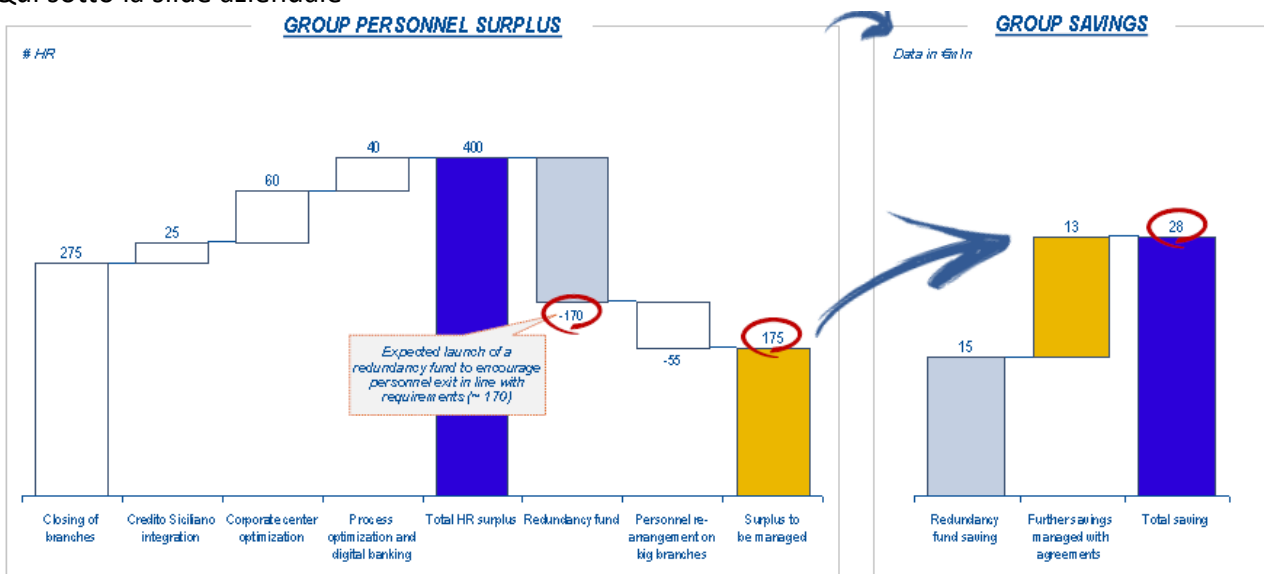
Lecco, 10 novembre 2017

Nuovo piano industriale RUN² Continua la corsa ad ostacoli sulle spalle dei lavoratori Gli accordi collettivi non si toccano!

In data 8 novembre il Direttore Generale del Credito Valtellinese ha presentato il nuovo Piano industriale. Restringendo il tutto ai soli effetti di carattere sindacale il nuovo Piano conferma le politiche di tagli e di contenimento dei costi che l'azienda intenderebbe scaricare ancora una volta sulle lavoratrici e sui lavoratori del Gruppo:

- Ulteriore semplificazione della struttura societaria del Gruppo ("**Project One Bank**") con la **fusione per incorporazione di Credito Siciliano nella capogruppo Credito Valtellinese** entro il primo semestre 2018.
- Chiusura di ulteriori 88 filiali "tradizionali", di cui 23 saranno trasformate in filiali della linea "Bancaperta", con una rete operativa pari a 350 filiali a fine 2018.
- "Liberazione", come scritto in modo edulcorato dall'Azienda, di **400 colleghi**, nell'arco di sviluppo del Piano, per effetto di i) fusione di Credito Siciliano in Credito Valtellinese, ii) chiusura di filiali e riorganizzazione della rete, iii) evoluzione del modello commerciale, con ottimizzazione delle strutture di *corporate center*, progressivo sviluppo dei servizi di banca digitale e ottimizzazione dei processi di *front e back office*.

Qui sotto la slide aziendale



L'Azienda intenderebbe gestire tali eccedenze prevedendo:

- accesso al **Fondo di Solidarietà per il settore del credito per 170 colleghi**
- ricollocazione sulle filiali più grandi per **55 colleghi**
- i **rimanenti 175**, nella presentazione alla comunità finanziaria, sono stati invece valutati dal Gruppo come surplus economico da gestire operando anche una rivisitazione al ribasso della contrattazione di secondo livello ...

Su questo ultimo punto le nostre perplessità sono molteplici:

- **non abbiamo ancora ricevuto informativa** su come l'Azienda intenda gestire la ricollocazione di questi colleghi,
- **non comprendiamo** come questo risparmio sui costi del personale si sposi con la cronica carenza di organici e le crescenti pressioni commerciali,
- **non capiamo altresì come si possa pensare di far condividere al personale questo piano così ambizioso, penalizzandolo con l'ipotizzata pesante ristrutturazione degli accordi collettivi.**

Vi segnaliamo inoltre i nostri dubbi sul processo che coinvolgerà Creval Sistemi e Servizi attraverso partnership strategiche con primari operatori del mercato.

Poniamo inoltre attenzione alle recenti proposte fatte ai colleghi di «trasformazione consensuale del rapporto di lavoro per sperimentazione di programma di telelavoro domiciliare a termine», che unitamente all'offerta fuori sede, prevista per gestori private e affluent, aprono scenari preoccupanti in materia di controllo a distanza.

Non bastasse ciò, a seguire è apparsa nelle ore successive la **presentazione del Piano in un videomessaggio**, sempre del Direttore Generale, **sulla Intranet aziendale**.

Tale messaggio è stato raccolto da molti colleghi con particolare preoccupazione e perplessità per alcuni passaggi che meriteranno sicuramente un chiarimento in sede sindacale. Ci è stata posta l'attenzione in modo particolare su due frasi:

- «Abbiamo bisogno solo di persone che mettano in campo competenza, passione ed entusiasmo, [...] quelle che criticano senza proporre e sono di peso per coloro che tirano non ci serviranno più»,
- «serviranno nuovi strumenti di misurazione delle performances e di aiuto alla pianificazione delle attività».

A fugare quindi preoccupazioni e perplessità, nella procedura sindacale che andremo ad affrontare ribadiamo quanto già espresso più volte:

- NO a deroghe alla contrattazione nazionale e di secondo livello
- NO a traslare voci salariali frutto di accordi collettivi su sistemi incentivanti erogati unilateralmente dall'azienda
- SI' al rispetto dei lavoratori, specie in materie di pressioni commerciali e controllo a distanza
- Non escludiamo nessuna iniziativa a sostegno di questi obiettivi.

Vi terremo come di consueto costantemente informati sugli sviluppi.

Delegazioni Sindacali del Gruppo bancario Credito Valtellinese

FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB - UILCA